



Magnum Bullarium Romanum, Seu Ejusdem Continuatio

Quæ Supplementi loco sit, tum huicce, tum aliis quæ præcesserunt
Editionibus, Romanæ, & Lugdunensi ...

Complectens Constitutiones Benedicti XIV. ab Anno 1752. usque ad
Annum 1757 - Cum Appendice ad Annos 1744. 1745. 1748

Luxemburgi, 1758

XLIII. Lettera Circolare della Disciplina, diretta a' Superiori Regolari d'
Italia, e deli' Isole Adjacenti, sopta il dubio; se li Confessori Regolari non
Curati, siano obligati ad intervenire alla ...

[urn:nbn:de:hbz:466:1-74789](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-74789)

IIIX

textu, occasione vel causa quantumvis juridica, & legitima, vel quæsito colore, & ingenio, nullatenus impediri, molestari, retardari, aut inquietari posse; neque debere: Præsentes quoque litteras semper & perpetuo validas & efficaces esse & fore, suosque plenarios & integros effectus fortiri & obtinere, ac eidem Felici, ejusque Successoribus pro tempore existentibus Abbatibus Generalibus dicti Ordinis Sancti Hieronymi in omnibus & per omnia plenissime suffragari, nec sub quibusvis similibus vel dissimilibus gratiarum revocationibus, suspensionibus, aut aliis contrariis dispositionibus comprehendi, sed semper ab illis excipi debere: Sicque & non alias per quocumque Judices ordinarios & delegatos quavis auctoritate fungentes, ac Palatii Apostolici Auditores, & Sanctæ Romanæ Ecclesiæ Cardinales, etiam de Latere Legatos, Vicelegatos, & Sedis prædictæ Nuntios judicari & definiri debere: Irritum quoque & inane quicquid fecerit super his a quocumque quavis auctoritate scienter vel ignoranter contigerit attentari.

Derogatio Contrariis.

§. 4. Non obstantibus quibusvis etiam in Synodalibus, & Provincialibus, ac Generalibus Conciliis editis vel edendis, specialibus vel generalibus Constitutionibus, & Ordinationibus Apostolicis, nec non quorumvis Ordinum, & Congregationum, ac Fratrum etiam Mendicantium privilegiis, ac similibus concessionibus & indultis Apostolica auctoritate quovis titulo concessis: Quibus omnibus & singulis, etiam de illis, eorumque totis tenoribus specialis, specifica, non autem per clausulas generales idem importantes, mentio, seu quævis alia expressio habenda foret, eorum tenores, ac si de verbo ad verbum præsentibus infererentur, pro expressis & insertis habentes, illis aliàs in suo robore permanentibus, ad præmissorum effectum, hac vice dumtaxat, harum serie specialiter & expressè derogamus, ceterisque contrariis quibuscumque.

Sanctio.

§. 5. Nulli ergo omnino hominum liceat paginam hanc nostræ absolutionis, concessionis, indulti, licentiæ, impetrationis, decreti, & derogationis infringere, vel ei ausu temerario contraire; si quis autem &c., incursum.

Datum Romæ apud Sanctam Mariam Majorè Anno Incarnationis Dominicæ MDCCLV., tertio Kalendas Februarii, Pontificatus Nostri anno Quintodecimo.

J. Card. Pro-Dat. D. Card. Passioneus.

V I S A.

De Curia J. C. Boschi.

L. Eugenius.

Loco † Plumbi.

Registrata in Secretaria Brevium.

XLIII.

Lettera Circolare della Sagra Congregazione della Disciplina, diretta a Superiori Regolari d'Italia, e dell' Isole Adjacenti, sopra il dubbio, se li Confessori Regolari, non Curati, siano obligati ad intervenire alla Conferenza dei Casi Morali, ordinata dalli Vescovi nelle loro Diocesi?

Occasione alla disputa.

ALTRE volte è stata esaminata nelle Sagre Congregazioni l'istanza di alcuni Vescovi, di potere astringere i Confessori Regolari, non Curati, a dovere intervenire nella Conferenza de' Casi Morali, da detti Vescovi in certi giorni della Settimana destinata; e varie furono le Risoluzioni; secondo la diversità de i Casi, i quali nelle medesime furono proposti. Essendosi poi co-

nosciuto il pregiudizio, che recava all'Osservanza della Disciplina Regolare il dovere assistere alla detta Conferenza in quel tempo, in cui dovevano i Regolari adempire i di loro Officj Clausurali, e l'abuso, che si era introdotto tra i Confessori suddetti, i quali col pretesto di dovere assistere alla detta Conferenza, non volevano indi intervenire all'altra stabilita dalla sa. me. di Clemente VIII., e dalle loro Costituzioni dentro i Chiostri; per potersi in tanto dare l'opportuno rimedio a questi inconvenienti, molti Procuratori Generali, specialmente quello de i Minori Conventuali, hanno stimato cosa necessaria il dover far ricorso in questa S. C. della Disciplina, per poterne sentire la finale risoluzione, colla quale si potessero in avvenire togliere tutti i contrasti. Riferivasi perciò questa Causa in essa S. C. dall' Eminentissimo Signor Cardinal Guadagni Prefetto della medesima sotto il seguente Dubbio:

Se li Confessori Regolari, non Curati, siano, o non, obligati ad intervenire alle Conferenze de i Casi di Coscienza da i Vescovi nelle di loro Chiese Secolari stabilite?

§. 2. Et essendosi, prima di dare la risposta al Dubbio suddetto, considerato, che questa materia era stata già magistratamente esaminata, e risolta a favore delli Regolari nella S. C. del Concilio, nel tempo, in cui la Santità di Nostro Signore PP. BENEDETTO XIV. era Segretario della medesima, in una Causa d'Acquapendente - Visitazione Sacrorum Liminum 12. Martii 1718., inserita nella Notificazione 15. - - al §. De i Confessori Regolari, nel Tom. 5. delle Notificazioni, & Editti della Santità Sua, quando era Arcivescovo di Bologna. Fu di commun consenso risposto al Dubbio suddetto nel dì 29. Maggio del corrente Anno 1752.

Negative, & dentur Decreta aliàs in re hac emanata. Sollicit a S. C. Concilii in una Acquapendii Visitazione Sacrorum Liminum 12. Martii 1718. & in Forosempronien. 12. Maii 1685. Riferita nel Foglio della citata Causa d'Acquapendente. Et ex S. C. super statu Regularium, in una Maceraten. 15. Januarii 1682. Quali tutte si danno per extensum nel fine della presente Lettera.

§. 3. Passò poi essa S. C. nel dare l'opportuno Provvedimento sopra l'abuso introdotto in alcuni Conventi, ne i quali o per negligenza, o per ignoranza de i Decreti suddetti, non vi si tiene la lezione della Morale, nè vi si fanno le Conferenze de i Casi giusta il Decreto di Clemente VIII., e delle di loro Costituzioni Regolari, con ordinare, siccome colla presente ordina a tutti i Superiori Regolari d'Italia, e delle Isole adjacenti, l'esatta, e puntuale osservanza del citato Decreto di Clemente VIII., e delle di loro Costituzioni circa la Lezione della Morale, e la Conferenza de i Casi di Coscienza, da farsi impreteribilmente in tutti i Conventi del di loro Ordine, tanto in quelli, nella quali vi è la sufficiente Famiglia di Religiosi, quanto ne i piccoli Conventi, dove però vi sono Confessori Regolari approvati da i Vescovi per ascoltare le Confessioni dei Secolari. E coll' espressa condizione, che qual' ora dentro i Chiostri non venissero eseguiti ad unguem i Decreti di Clemente VIII., e le Costituzioni del loro Ordine, le quali prescrivono la Lezione della Morale, e la Conferenza dei Casi di Coscienza, da farsi dentro i loro Conventi, o Monasteri, in detto caso siano tenuti, ed obligati i Confessori suddetti Regolari d'assistere, & intervenire alla Conferenza dei Casi stabilita dai Vescovi. S' incarica intanto a detti Superiori Regolari, di fare eseguire quanto nella presente Lettera si contiene, acciò con effetto restassero adempiti i Decreti di Clemente VIII., e le Costituzioni dei loro rispettivi Ordini, le quali hanno prescritta, & stabilita la detta Lezione di Morale, e Conferenza di Casi, come

Dubbio proposto in Congregazione della Disciplina Regolare.

Risoluzione dei medesimo.

Provvedimenti per far tenere ai Regolari la lezione di Morale, e per far loro osservare il Decreto di Clemente VIII.

un Punto principale dell'osservanza della Regolare disciplina dentro i Chioftri: E di dover tramettere la presente Lettera in tutti i loro Conventi, e Monasterj, con farla ivi leggere due volte l' Anno, tenerla affissa nel luogo solito, e registrarla nelle loro Segretarie, acciò non si possa allegare causa d'ignoranza in contrario. Per esser così, e non altrimenti, l'intenzione di Nostro Signore, a cui essendo stata fatta da Monsignor Segretario la Relazione di tutto il contenuto nella presente Lettera, si è benignamente degnato di approvarlo, e di confermarlo. Dato dalla nostra solita Residenza questo dì 8. Novembre 1752.

F. G. A. Card. Guadagni Prefetto.

F. Solazzi Archievescovo di Tebe Segretario.

DECRETUM
SACRÆ CONGREGATIONIS
CONCILII

In una Aqpendii Vistationis Sacrorum Limum editum 12. Martii 1718.

Decretum S.
Congregati-
onis Concilii,
de qua supra.

IN relatione Status Ecclesie, de more ab Episcopo Aqpendii ad hanc Sacram Congregationem transmissa, legitur, ab eodem institutum fuisse in sua Diocesi Conferentias, sive Congregationes pro discutendis Casibus Conscientie, quæ singulo quoque Mense coguntur, cuique diligentissime interveniunt omnes Parochi, & Sacerdotes, quibus Fidelium Sacramentales Confessiones commissa sunt, & reliquis Ecclesiasticorum Cætus.

In eadem Relatione habetur, quatuor esse Conventus Regularium in Civitate Aqpendii, Augustinianorum videlicet, Minorum Conventualium, Capucinarum, & PP. Minorum Observantia, & Religiosi in iisdem degentes sæpe sæpius non esse in numero a Sanctionibus Apostolicis præscripto.

Rursum in citata legitur Relatione, alios quinque esse Religiosorum Conventus in Diocesi, duos PP. Minorum Observantia, alterum in Terra Cantri, alterum in Terra Farnesi, ubi pariter existit Conventus Capucinarum; quartus Conventus est ille Servorum Beate Mariæ Virginis, qui est in Terra Ichia; & postremus est Conventus Carmelitarum in Oppido Cellularum, qui est Episcopali Vistationi subiectus.

Tandem in Relatione, aliis prætermisissis dubiis, quæ specialem non merentur discussionem, proponit Episcopus, an, Regularibus, qui suorum Subditorum Confessiones audire capiunt, liberum sibi sit & licitum, conditionem in concedendis facultatibus injungere, interessendi videlicet mensibus Disceptationibus, & Congregationibus Casuum Conscientie?

Pro parte affirmativa ponderari posse videtur, id non esse novum: clar. etenim mem. Card. de Luca in adnotationibus ad Concilium Tridentinum discurs. 2. num. 12. dixit, id futurum esse maximo opere profectum, tum, ut Episcopus perspettas habeat opiniones omnium suorum Confessariorum, tum, ut quantum possibile est, uniformis sit Confessariorum doctrina in materia morum, & si gnauer Contractum, in qua sæpe sæpius Theologi dissident a Theologis, & a Canonistis; quibus addi posset, Collationem hanc omnium Confessariorum, tam Sæcularium, quàm Regularium, futuram esse non inutilem pro animorum unione; juxta ea, quæ habentur in actis Ecclesie Mediolanensis tomo 1. par. 4. in Infruct. Confess. pag. 647. Ideo Regularium Superiores Confessarios suos sæpius moneant, & ad hanc animorum unionem in Fidelium edificationem adhortentur, curent-

que in primis, ut dum in Casuum resolutione, diversa inter eos, & Parochos sententia fuerit, prudenter in eos se gerant, & ad Laicorum notitiam id non veniat, sed ad Nos pro Decisione recurrant.

Negative e contra favent opinioni ea, quæ sequuntur. Primo, quod Episcopus Confessariorum Regulariorum Doctrinam perspettam habere potest in examine, quod illorum approbationem præcedit, ad terminos Sacri Concilii Trid. sess. 23. cap. 15. de Reformat. Secundo, quod in Decretis pro Reformatione Regularium editis a Clemente Octavo præscribitur, quod in singulis Monasteriis, & Conventibus bis in hebdomada habeatur lectio Sacræ Scripturæ, vel Casuum Conscientie, ad quam Fratres omnes convenire tenentur; Tertio, quod hic in Urbe, in decem & septem Conventibus sunt Congregationes Casuum Conscientie, illisque interveniunt Parochi tantummodo, & Confessarii ex Clero Sæculari, non vero Regulares, in quorum Conventibus prædictæ casuum lectiones habentur; Quarto tandem, quod ab hac Sacra Congregatione die 12. Maii 1685. uti habetur lib. Decretorum 35. fol. 238., prodit hæc resolutio in quadam Causa Forssempronien. Accessus ad Congregationem Casuum Conscientie.

Episcopus exponit, in Civitate Forssempronien. duo adesse Regularium Cœnobia, unum scilicet Minorum Conventualium S. Francisci, alterum vero Barbanitarum, quæ propter exiguum Religiosorum numerum inibi degentium, subiecta sunt jurisdictioni Ordinarii ex Decreto San. mem. Innocentii X. incipien. Ut in parvis, & licet dicti Religiosi hujusmodi subjectionem agnoscant, atque patiantur, qui tamen ex eis Sæcularium Confessiones, eodem Ordinario approbante, excipiunt, ad Congregationem Casuum Conscientie, quæ singulis Mensibus habetur, cuique Confessarii omnes interfuit, accedere renunt; quo circa petit declarari, an prædictos Confessarios Regulares cogere possit ad interessendum præfata Congregationi Casuum Conscientie? Sacra Congr. &c. Respondit: Negative.

Hic positus, onus erit EE. VV. decernere.

An in casu, de quo agitur, permillum esse valeat Episcopo concedenti Sacerdotibus Regularibus facultatem audiendi Confessiones Sæcularium, injungere, ut interfuit Congregationibus Casuum Conscientie?

Negative: & detur Decretum in Forssempronien. 12. Maii 1585.

DECRETUM
SACRÆ CONGREGATIONIS

Super Statu Regularium in una Maceraten. 15. Januarii 1682. editum.

CUM Conventus suppressi, & postea restituti, in quibus non degunt de Familia duodecim Religiosi, sint vigore Decreti: Ut in parvis sel. res. Innocentii X. subiecti Vistationi, correctioni, & omnimoda Jurisdictioni Ordinarium Locorum, contigit dubitari, an Religiosi Confessores, & non Parochi, in hujusmodi Conventibus degentes, compelli possint ab eisdem Ordinariis, ut accedant ad Conferentiam Casuum Conscientie?

Proposito hoc Dubio in Sac. Congregatione super Statu Regularium habita in Palatio Vaticano die 15. Januarii 1682., Eminentiissimi PP. censuerunt, Ordinarios Locorum posse quidem hortari, non autem compellere prædictos Religiosos Confessores, non Parochos, ad accedendum ad Conferentiam Casuum Conscientie.

Alterum S.
Congregati-
onis super
Statu Regu-
larium.

DECRETUM
SANCTISSIMI DOMINI NOSTRI
BENEDICTI PAPÆ XIV.
IN CAUSA
POLONA, SEU LUCEORIEN.

Beatificationis, seu declarationis Martyrii Ven. Servi Dei ANDRÆ BOBOLA Sacerdotis Professi Societatis Jesu.

Dubium primo in Congregatione Rituum propositum.

Ejusdem resolutione.

Iterum ejusdem dubii examen ex præscripta methodo comprobandum & causam Martyrii per viam subsidiariæ probationis.

Proposita in Congregatione Generali Sacrorum Rituum, coram Nobis habita die 13. Maii 1749. Causa Beatificationis, seu Declarationis Martyrii Ven. Servi Dei Andree Bobola Sacerdotis Professi Societ. Jesu, disputatoque dubio sequentibus verbis concepto -- *An constet de Martyrio, & causa Martyrii, nec non de Signis, seu Miraculis, in casu, & ad effectum &c.* -- sequens a Nobis editum fuit responsum die 22. ejusdem mensis, & anni: *Non constare videlicet de Martyrio, & causa Martyrii, per probationes directas, per Testes videlicet de visu testes idoneos, & aptos, juxta Congregationis praxim, & Sedis Apostolicæ institutum: Sed in simul Postulatoribus concessum est, ut in alia Generali Congregatione dubium supradictum iterum proponere possent, & Causam, in eo quod attinet ad Martyrium, & causam Martyrii, prosequi per viam subsidiariæ probationis in suo genere perfectæ: & in eodem supradicto responso nonnulla alia addita fuerunt, quæ fuerant a Postulatoribus omiſſa, & quæ demandatum fuit, ut ab iisdem supplerentur.*

§. 2. Ad prædicti responsi tramites, derelicta a Postulatoribus via directæ probationis, aliaque inita subsidiariæ probationis super Martyrio, & causa Martyrii; cæterisque adimpleti, quæ adimplenda in supradicto responso præscriperamus; cum in alia Congregatione Generali Sacrorum Rituum coram Nobis habita die 26. Novembris 1754. ab ipsis fuerit iterum proposita Causa Beatificationis, seu Declarationis Martyrii Ven. Servi Dei Andree Bobola Sacerdotis Professi Soc. Jesu, & iterato fuerit disputatum dubium -- *An constet de Martyrio, & causa Martyrii, nec non de Signis, & Miraculis in casu &c.* -- etſi ante accessum ad Congregationem tum Scripturæ Postulatorum, tum

XLIV.

Pueros ante usum rationis in odium Christi occisos, an canonizari expediat, disquiratur, & in hanc rem plura de Martyrio horum Puerorum, cultuque publico iisdem in Ecclesia præſtito; & de Martyrio cultuque præſertim Beati Andree Rinnensis, cujus instituta Canonizationis causa conscribenda Epistolæ occasio fuit, distinctim adnotantur.

Dilecto Filio Benedicto Veterani Sacre Consistorialis Aula Advocato & Fidei Promotori.

BENEDICTUS PAPA XIV.

Dilecte Fili, salutem, & Apostolicam Benedictionem.

Historia narratio de Martyriocultuque B. Andree Rinnensis.

BEATUS Andreas de Pago, seu Vico Rinnensi, Brixinensis Diocesis, nondum exacto tertio ætatis suæ anno a Judeis in

odium

Animadversiones Fidei Promotoris, tum etiam Consultorum omnium suffragia, Nobis juxta morem scripto exhibita, ac Nobis diligenter perlecta fuissent, & singula rationum momenta a Procuratoribus, & Advocatis viva quoque voce coram Nobis exposita propriis auribus exceperimus, & Congregationi deinde dicta die intereſſentes, omnia & singula, quæ a Venerabilibus Fratribus Noſtris Cardinalibus prædictæ Congregationi addiſtis deducta sunt, audivimus; a Noſtra tamen promenda ſententia tunc abſtinuimus, & intereſſentes rogavimus, ut ſuis precibus a Patre luminum humiliter peterent, ut Nobis præſto eſſe, mentemque Noſtram illustrare dignaretur, antequam ſuper propoſito dubio reſponſum a Nobis ederetur.

§. 3. Post hæc, aliorum precibus Noſtras quoque conjunximus; reſumptoque negotio, & omnibus iterum mature perpensis, habitaque potiſſimum ratione tercentum fere Teſtium in Proceſſionibus tum Ordinariis, tum Apoſtolicis juridice examinatum, qui de Martyrio, cauſaque Martyrii, & perfeverantia finali, etſi uno, aut altero exceptis, qui ſunt de Viſu, de auditu deponentes, moralem conſtituunt certitudinem; quæ, ſi non impoſſibile, imprudens tamen redderet judicium de oppoſito; inherentes etiam ſuffragiis Conſultorum, & Cardinalium Congregationis Sac. Rituum adſcriptorum, qui in mox exponendam, in ſufficienti, juxta mentem ejuſdem Congregationis, numero, ſententiam devenerant, Divino iterum in Sacroſancto Miſſæ Sacrificio ferventiſſime implorato præſidio, Decretum edimus, quod Secretario Congregationis propriis manibus conſignamus, in quo ſtatuimus, & declaramus, Martyrium, & cauſam Martyrii Ven. Servi Dei Andree Bobola Sacerdotis Professi Societatis Jeſu ita probari, ut tuto procedi poſſit ad ulteriora, nimirum ad diſcuſſionem, & approbationem quatuor Miraculorum, juxta formam Decreti Generalis die 23. Aprilis 1741. enunciati in ſupra memorato reſponſo Noſtro edito die 22. Maii 1749.

Datum Romæ apud S. Mariam Majorem die 9. Februarii 1755. Pontificatus Noſtri Anno Decimoquinto.

D. F. Card. Tamburinus Praef.

Loco + Sigilli.

M. Mareſcuſcus S. R. C. Secr.

Decretum.

Die 9. Februarii 1755. Pontificatus XV.

Si eſamina, e definiſſe il punto, ſe ſia eſpediente il canonizare i Fanciulli uccifi in odio di Criſto prima che giungeſſero all' uſo di ragione; ſi fanno più oſſervazioni intorno al martirio ſoſſerto da tali Fanciulli, ed al culto perciò loro accordato nella Chieſa, ed in particolare ſopra il martirio e culto del Beato Andrea Rinnenſe, la di cui cauſa di Canonizzazione è ſtato il motivo di ſcrivere la preſente Lettera.

Dilecto Filio Benedicto Veterani Sacre Consistorialis Aula Advocato & Fidei Promotori.

BENEDICTUS PAPA XIV.

Dilecte Fili, salutem, & Apostolicam Benedictionem.

Racconto storico del martirio, e culto del B. Andrea Rinnense.

IL Beato Andrea del Pago, o Villaggio Rinnense, Diocesi di Bressanone, che non aveva per anche compito il terzo anno della

sua